

Mu&Ap L'inaugurazione

La meccanica bresciana riparte da Montichiari

La crisi fa da sfondo alla manifestazione che si chiude lunedì nei padiglioni della Fiera del Garda. Oggi il convegno sul credito

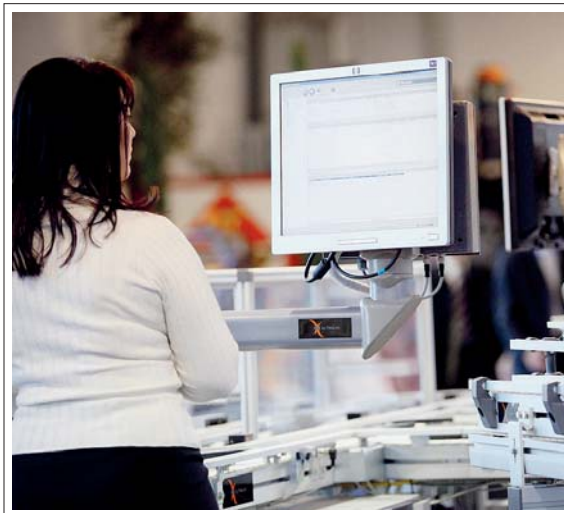
MONTICHIARI Molle, nastri, catene, minuterie e assemblaggi. E, ancora, fresature, tranciatrici, stampaggi, punzonature e filettature. Servirebbe un ingegnere per decifrare completamente il vocabolario della meccanica bresciana. Articolata e vitale come il suo complesso lessico e come gli stand bresciani presenti all'edizione 2009 di Mu&Ap. Centosessanta espositori, oltre 500 marchi rappresentati su una superficie espositiva di 14mila metri quadrati. I numeri dell'edizione 2009 della rassegna della produzione per l'industria meccanica rappresentano già il primo successo.

Una fiera che ha saputo fare sistema

È il «leit motive» della cerimonia di apertura della fiera: Mu&Ap rappresenta un'opportunità per fare ripartire il sistema delle imprese e su questa manifestazione e Brescia è riuscita a fare sistema. Per la prima volta infatti l'iniziativa gode del sostegno di tutti gli enti e tutte le associazioni economiche della nostra provincia. «E soprattutto nei momenti di difficoltà che l'impresa è chiamata a investire in innovazione, per farsi trovare pronta alla ripresa economica. Mu&Ap può rappresentare una grande occasione per quelle realtà produttive che vogliono rinnovarsi», hanno sottolineato nei loro interventi Massimo Gelmini, presidente del Comitato promotore di Mu&Ap, il suo vice Antonio Perini, il sindaco di Montichiari Gianantonio Rosa (che ha ricordato come la Fiera di Montichiari stia investendo in una nuova copertura da 2.700 metri quadri), il presidente della Provincia Alberto Cavalli, il vicepresidente Aristide Peli e il sottosegretario bresciano Daniele Molgora.

Crisi degli ordini, ma anche di liquidità

Snobbati nei tempi della «finanziarizzazione» dell'economia, ma ora di nuovo al centro dell'immaginario e delle speranze di un territorio. È il destino delle piccole e medie imprese bresciane d'eccellenza che in questi primi mesi del 2009 si trovano ad affrontare un calo degli ordini preoccupante e che risentono della stretta del credito delle banche (il tema sarà affrontato oggi in un convegno alle 10). «La crisi di liquidità c'è e la tocchiamo con mano ogni giorno - sottolinea Sergio Comini, titolare Ser di Travagliato - In questi mesi è diventato più difficile farsi pagare dalle grandi aziende. Per aiutare i nostri clienti abbiamo concesso dilazioni di pagamento. Ci siamo in un certo modo sostituiti alle banche e stiamo finanziando i clienti che si trovano in momentanea crisi di liquidità». La Ser distribuisce utensili per asportazione truciolo, commercializza nelle province di Brescia, Bergamo, Verona e Trento due «brand» importanti del settore come la tedesca Walter e la torinese Feba Metal. Nata 10 anni fa a Brescia, l'azienda si è recentemente trasferita nel nuovo capannone da mille metri quadri di Travagliato, zona Averolda; nel 2008 ha fatturato 6 milioni di



euro in crescita di oltre il 20% rispetto al 2007. «La crisi si sente, gennaio e febbraio sono stati mesi neri per il settore della meccanica che ha registrato cali del fatturato attorno al 30%, non prevediamo una ripresa prima della fine del 2009».

E chi invece non conosce... crisi

Sono gli unici «transferisti» presenti al Mu&Ap e non conoscono la parola crisi. Stiamo parlando della Tecno Transfer srl di Travagliato. Una piccola azienda con 20 dipendenti che produce macchine transfer e automazioni industriali. Creato da quattro soci nel 1997 nel 2008 ha chiuso il bilancio con un fatturato di 2,8 milioni (erano 3,8 nel 2007). Alla vetrina del Mu&Ap era esposto uno dei tre esemplari di macchine (con robot della Mar Robotica di Lumezzane) prodotto per la Luxor di Montichiari e il cui costo si aggira sui 700mila euro.

«Non risentiamo di questa crisi, abbiamo saturato gli impianti per tutto il 2009 - spiega Piergiorgio Quaresmini, amministratore della Tecno Transfer - Stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro fatto negli scorsi anni, riuscendo ad imporsi nel settore per la forte versatilità e grado di precisione». Versatilità e precisione che per Tecno Transfer si traducono con

il vocabolo «retrofitting» vale la revisione e l'aggiornamento delle vecchie macchine transfer. Un mercato che si è ampliato a dismisura con la crisi.

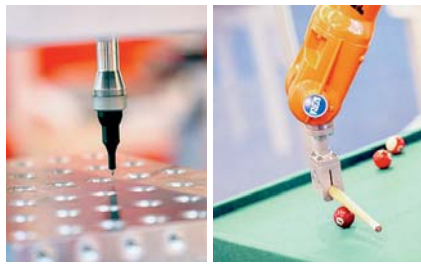
Microimprese, cuore dell'eccellenza

Una delle novità dell'edizione 2009 di Mu&Ap è rappresentata dall'area Microimprese. Si tratta di piccole aziende, che operano nella subfornitura meccanica, nelle lavorazioni meccaniche come terzi e nello stampaggio. Realtà produttive di piccole dimensioni caratterizzate da grande flessibilità e dinamismo. Una trentina quelle presenti grazie al sostegno dell'Assessorato alle attività produttive della provincia. Lo stato d'animo, la grinta ed il cuore di queste realtà produttive lo rappresenta Ornella Seiola di Lumezzane. Con i fratelli Nazareno e Claudio e lo zio Dionisio gestisce la Som srl, società specializzata nella progettazione e costruzione di stampi per pressofusione di alluminio, zama e plastica. L'azienda è nata nel 1970 e dà lavoro a 17 dipendenti. Anche in questo caso nessun rallentamento della produzione per via della crisi: «Si continua a lavorare come prima, anche se si sono ridotti i margini per via della forte concorrenza - spiega Ornella Seiola - Il nostro segreto? Qualità, affidabilità e tempi certi



ECCELLENZE IN FIERA

Centosessanta espositori, 500 marchi rappresentati su una superficie espositiva di 14mila metri quadrati. Con questi numeri è stata inaugurata Mu&Ap, fiera dedicata al settore della meccanica. Al taglio del nastro erano presenti tra gli altri Massimo Gelmini, presidente del Comitato promotore, il vice Antonio Perini, il sindaco di Montichiari Gianantonio Rosa, il presidente della Provincia Alberto Cavalli, il vicepresidente Aristide Peli e il sottosegretario Daniele Molgora.



di consegna. Abbiamo instaurato forti rapporti di collaborazione con i nostri clienti, ma soprattutto abbiamo cercato di diversificare a 360 gradi i settori ai quali ci rivolgiamo: dall'automotive all'edilizia». Anche il settore stampi della Oes di Nuvolera non sembra risentire in modo pesante dalla crisi. L'azienda fondata nel lontano 1966 da Alighiero Alberici, oggi è guidata dai fratelli Graziano e Cinzia e da mamma Pesilia. 14 dipendenti, e un fatturato che tocca 1,5 milioni.

La crisi? Lavorare «solo» 8 ore al giorno

Lavorare «solo» otto ore al giorno, senza straordinari e a casa il sabato mattina. In una provincia tra le più laboriose d'Italia, la crisi si declina anche così. È il caso della Rizzardini di Preseglie che produce stampi per trancitura di getti pressofusi. L'azienda è stata fondata dai fratelli Graziano, Mario e Renzo Rizzardini. In fiera abbiamo incontrato la seconda generazione della famiglia: i fratelli Daniela e Mauro. Quindici dipendenti, una produzione di 120-130 stampi l'anno, ed un 2009 che tutto sommato tiene.

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

L'«Osservatorio» per tutelare la subfornitura

MONTICHIARI I clienti chiedono termini di pagamento più lunghi, si intensificano i ritardi nel pagare le commesse e compaiono i primi insoliti. Sono alcuni dei risultati emersi dall'indagine sul mondo della subfornitura meccanica realizzata dall'Assessorato alle attività produttive della Provincia di Brescia, l'Osservatorio Mu&Ap e il Csmt con la collaborazione di tutte le associazioni imprenditoriali bresciane.

La ricerca

Il lavoro è stato presentato ieri all'interno di un convegno nel corso del quale sono intervenuti tra gli altri Antonio Perini, vice presidente del Comitato promotore di Mu&Ap, Romano Miglietti del Csmt e Sergio Albertini dell'Università degli Studi di Brescia. Una ricerca che rientra nel più ampio progetto delle attività dell'Osservatorio Mu&Ap che intendono valorizzare il comparto della subfornitura meccanica, che nella nostra provincia esprime numeri ed eccellenze tecnologiche di rilievo.

In 50 sotto la lente

L'indagine è freschissima. È stata infatti realizzata nel febbraio del 2009 attraverso 50 interviste telefoniche ad altrettante piccole imprese bresciane segnalate dalle associazioni di categoria. «Un campione ristretto - come ha spiegato Sergio Albertini - ma che mostra elementi qualitativi interessanti e che dice soprattutto che avere piccole dimensioni non vuol dire necessariamente essere meno efficienti in fatto di tecnologia. Per il successo dell'attività di azienda serve prima di tutto la qualità dell'imprenditore, ma anche dei suoi dipendenti».

Osservatorio propositivo

Lo scorso settembre 2008 si è costituito a Brescia l'«Osservatorio Mu&Ap», tavolo tecnico sulla subfornitura meccanica a cui hanno aderito tutte le associazioni di categoria della provincia. «L'indagine rappresenta il primo lavoro dell'Osservatorio - spiega Antonio Perini - Dalle interviste emerge a sorpresa che oltre la metà delle imprese di subfornitura non conosce la legge 192/1998 che regola i rapporti tra gli operatori ed i committenti. L'Osservatorio sarà un organo propositivo: faremo presto una nuova proposta di legge, o di modifica della legge 192 da sottoporre già in questa legislatura e chiederemo ai politici bresciani di sostenere il nostro progetto».

raga.